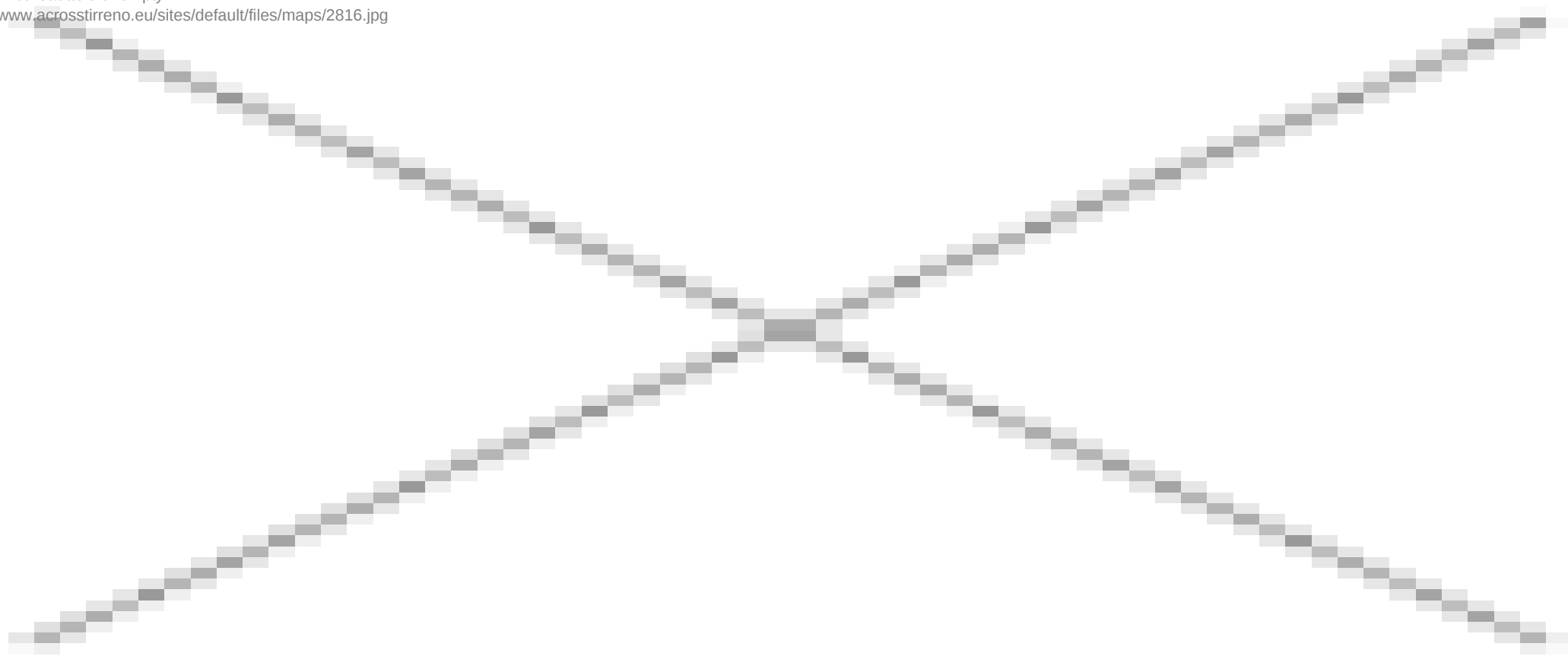




Luras

Luras, in alta Gallura, si estende su un poggio granitico sull'estremo nord orientale dell'altipiano del Limbara, a 508 m di altitudine, con circa 2.800 abitanti. Un tempo chiamato Villa Lauras o Oppidum Luris, da "lura" (otre) o "laurus" (alloro), le origini vorrebbero il paese come "una delle cinque colonie" che gli Etruschi fondarono sull' Isola dopo l' 862 a.C. oppure fondato da una parte dei 4.000 coloni ebrei deportati in Sardegna dall' Imperatore romano Tiberio nel 19 d.C. Citato per la prima volta nella Carta Pisana del 1300, che elencava tutte le Ville del Giudicato suddivise in Curatorie, Luras era parte della Curatoria di Gemini Josso. Nel periodo giudicale e catalano-aragonese nella zona di Luras sorgevano paesi che furono poi abbandonati in epoche diverse a causa di pestilenze, carestie e incursioni barbaresche; questi erano Silonis, Canaili e Carana.

Luras fece parte del Marchesato di Gallura fino al 1839 ed è proprio in questo secolo che raggiunge un certo benessere economico, dovuto allo sviluppo dell'attività commerciale che affiancò quella agricola e che vide i luresi vendere in tutta l'isola, e non solo, i propri manufatti: "berrittas" (antichi copricapi del costume maschile), lana, pelli, lavorati del sughero, del ferro, stoffe, vini, acquavite, formaggi, granaglie. Oggi l'economia è basata sull'agricoltura, sull'allevamento, sulla lavorazione del sughero e del granito e sulla viticoltura. Nel territorio, infatti, si trovano le vigne più estese e forse le meglio coltivate dell'alta Gallura, dalle quali si producono vini apprezzati oltre i confini sardi e nazionali: Vermentino, Moscato ed il famosissimo Nebiolo di Luras. È attiva la Confraternita del Nebiolo, che cura la promozione dei vini e dell'enogastronomia locali.

[Luras, panoramica del paese](#)

Image not readable or empty
http://www.acrosstirreno.eu/sites/default/files/turismo/digital_159840_0.jpg

